

LA STAGIONE DI RAVENNA PARTE DALL'ILVA E DALLA CORRUZIONE DI "SALUTI DA BRESCELLO"

Appuntamento alla Nuova Olp con Instabili Vaganti
e poi al Rasi con il nuovo spettacolo delle Albe

La musica detta ritmi ossessivi e il canto di una voce femminile impartisce ordini a un corpo che si muove dentro una struttura metallica, ora rifugio, ora gabbia. Un corpo spasmodico che agisce tra gesti quotidiani e azioni meccaniche legate alla ripetitività del lavoro in fabbrica. Sullo sfondo, l'Ilva di Taranto, acciaieria più grande d'Europa, le morti bianche, i danni ambientali: necessità e condanna di un vivere contemporaneo.



Si tratta dello spettacolo (di cui quella ravennate è l'ultima data italiana del 2018) della compagnia teatrale bolognese Instabili Vaganti, ispirato al diario di un operaio e alle testimonianze dirette di lavoratori dell'Ilva di Taranto, in programma venerdì 14 settembre dalle 21 nella sede della Nuova Olp, in zona Bassette, a Ravenna (ingresso 8 euro, posti limitati e prenotazione obbligatoria al 333/7605760 o allo 0544/36239).

In un contesto industriale site specific, in cui le strutture metalliche e l'uso di video-proiezioni rievocano il contesto della fabbrica, **Made in Ilva** si avvale di una drammaturgia originale composta dalla compagnia intrecciando testi appositamente creati dagli attori, testimonianze e scritti dei lavoratori con frammenti delle poesie

operaie di Luigi Di Ruscio e del racconto *Lenz* di Peter Shneider.

Parole ripetute che si fondono con suoni ossessivi che si trasformano in musiche originali e canti, composti rispettivamente da Riccardo Nanni e Anna Dora Dorno. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa, che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo ha recentemente rappresentato l'Italia all'ottava edizione delle prestigiose Theatre Olympics in India.

Si tratta del primo appuntamento, fuori abbonamento, della Stagione dei Teatri di Ravenna, che poi proseguirà da lunedì 17 a sabato 22 settembre (compresi) con il nuovo spettacolo del Teatro delle Albe *Saluti da Brescello*. Ideale "prologo" di *Va pensiero*, racconta la storia di un'Italia che sta cambiando, di una Emilia Romagna che si credeva avere tutti gli "anticorpi" ma non immune dalla corruzione. Le statue di Peppone e Don Camillo in un onirico dialogo notturno raccontano la vicenda realmente accaduta a Donato Ungaro, vigile a Brescello licenziato senza giusta causa per le sue denunce sulla presenza della 'ndrangheta nel paese. Il testo *Saluti da Brescello* è stato commissionato dal Teatro di Roma a Marco Martinelli per rappresentare l'Emilia-Romagna all'interno del progetto "Ritratto di una Nazione - L'Italia al lavoro", stagione 2017/2018, curato da Antonio Calbi e Fabrizio Arcuri, che ha debuttato al Teatro Argentina nel settembre 2017. Con Luigi Dadina e Gianni Parmiani. La stagione poi entrerà nel vivo da fine ottobre. Sono ventisei gli spettacoli per cui è possibile (fino al 24 ottobre) sottoscrivere l'abbonamento: ogni spettatore potrà scegliere in autonomia una parte degli spettacoli in cartellone, creando così un proprio percorso. La modalità che viene proposta è quella di 6 spettacoli fissi e 2 a scelta da poter tagliare tra una rosa molto ampia.



Luigi Dadina sarà sul palco del Rasi per "Saluti da Brescello". Sopra una scena da "Made in Ilva"